

LA RECENSIONE Il regista con "Dalla parte di Zeno" rompe gli schemi e tramuta il San Ferdinando in un condominio

Applausi per l'invenzione di Renzi

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Sold out e applausi convinti e prolungati al San Ferdinando per "Dalla parte di Zeno", della scrittrice Valeria Parrella, con la regia di Andrea Renzi. Lo spettacolo, andato in scena in prima assoluta e, felice coincidenza, nel giorno del compleanno dell'autrice, segna anche il suo debutto come "dramaturg" di una commedia diversa dalla tragedia greca (si ricorda che ha riscritto "Antigone" di Sofocle, con cui ha vinto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano nel 2013) e dalle "plautine" con le quali ha maggiore confidenza. Il testo, commissionato dallo Stabile di Napoli nella veste di Teatro Nazionale, narra di un'esperienza psichica scritta con un pensiero rivolto "Alla ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust, un viaggio nel tempo e nella memoria, intesa quasi come precorritrice della psicoanalisi freudiana, e occhieggiando, come ha detto l'autrice, al più famoso romanzo di Italo Svevo, precursore della narrativa italiana sulla psicoanalisi e profondo conoscitore e critico del neurologo e psicoanalista austriaco. Valeria Parrella ha descritto così il "suo" Zeno Cosini: «è un giovane molto introverso, chiuso, solitario la cui coscienza è composta da molteplici vite, ciascuna impersonata da un attore, e ciascuna che possiede sia un legame biologico diretto con lo stesso Zeno, come fosse una sua sinapsi, sia una sua propria vita interna, ricca, composta, fatta di rapporti con gli altri: stereotipati o sorprendenti. È come se la testa tutta di Zeno fosse un condominio. Un evento, raro ma non impossibile, diviene il detonatore della sua vita, diretta e interpretata di concerto dai condomini».

L'azione si svolge su due piani simultanei quello del protagonista e la sua sorprendente e rocambolesca avventura umana che "vive" sul palcoscenico e quello delle sue "sinapsi condominiali", degli abitanti di un condominio ospitato da parte della platea e dei palchi al primo piano del San



Ferdinando. Il teatro, quindi, con una originale "mossa di regia" è diventato palazzo-testa a ridosso degli spettatori in modo da far sentire il pubblico dentro la mente di Zeno: "la quarta parete" è stata simbolicamente rotta. Per coerenza, riteniamo utile a questo punto ricordare "Il living theatre", la compagnia teatrale sperimentale contemporanea newyorkese fondata nel 1946 dall'attrice Judith Malina e dal poeta e pittore Julian Beck. Fu tra le prime a sviluppare l'equazione arte=vita, cioè cercare l'arte nella quotidianità delle persone comuni, in un periodo in cui il teatro si concentrava soprattutto sull'happening teorizzato da Allan Kaprov. L'invenzione di Andrea Renzi non è stata una provocazione nei confronti del pubblico quanto piuttosto una proposta: "masticare" il testo. Solo in questo modo, certamente faticoso, è possibile capire nella giusta e dovuta maniera un lavoro "non sense" che si lega al teatro dell'assurdo. In con-

ferenza stampa il regista aveva dichiarato: «ho preso una cellula del testo e ho detto: questo è il regista, folle, surreale». La pièce, comunque, ha una trama con un lieto finale che per la Parrella «è d'obbligo per la commedia e per l'atteggiamento fiducioso che si tenta di avere verso l'esistenza». Brava l'autrice alla quale, tra l'altro, va il grande merito di essere riuscita a utilizzare il napoletano e l'italiano con le tante sfumature e intersezioni possibili tra le due lingue e di avere attribuito a ogni personaggio il suo idioletto. Per tutti il dialetto napoletano sotteso di ironia del portiere e l'italiano contaminato dal veneto della preside.

Non è ripetitivo sottolineare la maiuscola regia di Andrea Renzi. Bravi gli attori Alessandra Borgia (estetista/seconda amica di Zeno), Carmine Borrino (ragazzo/amico di Zeno), Giorgia Coco (ragazza/collega di Zeno), Antonello Cossia (psicologo/amministratore di condominio), Va-

lentina Curatoli (figlia), Cristina Donadio (moglie), Giovanni Ludeno (Zeno), Mascia Musy (preside/sorella di Zeno), Antonella Stefanucci (inquilina / prima amica di Zeno) e Tonino Taiuti (portiere). Suggestive le scene di Luigi Ferrigno con l'efficace contrasto tra l'essenzialità della casa di Zeno e il folklore e il cromatismo delle case del condominio. Si va dalla guardiola del portiere ai due appartenenti al primo piano con il cartello "vendesi" sulle persiane verdi chiuse, passando per la camera da letto della figlia dei custodi e la toletta/ banchetto di lavoro della manicurista che ha come inquilina l'insegnante. Coerenti con i caratteri dei personaggi costumi di Ortensia De Francesco. Di effetto le luci di Cesare Accetta e di Federico Odling, molto efficaci, in particolare, nelle scene del terremoto. Le canzoni sono della stessa autrice Valeria Parrella e di Federico Odling. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli.

LA RILETTURA DELL'AVANSPECTACOLO DI GIORGIO GORI E GUGLIELMO CAPASSO "Appassionatamente comici" al Bolivar

NAPOLI. Stasera alle 21 e domani alle 18,30, andrà in scena al teatro Bolivar "Appassionatamente comici" con Giorgio Gori e Guglielmo Capasso. Una rilettura dell'avanspettacolo, scritta e diretta proprio dai due autori, con nuovi sketch, nuove canzoni e nuove coreografie. In scena un baule zeppo di ricordi, dal quale compaiono Ettore Petrolini, Eduardo De Filippo, Walter Chari, Bramieri e tanti altri fino a scomodare Frank Sinatra ed Elvis Presley. Una scenografia semplice, disegnata da Barbara Capasso fa da contorno

ad un susseguirsi di sketch comici del classico varietà inserendo una impronta moderna e un gioco di improvvisazione e comicità da parte dei due protagonisti. Completano il cast Marco Venezia, Gemma Bocarossa, Michele Rinaldi, Barbara Di Giorno, Susy Casceglia, Marco Pucci, Chiara Campanile e il corpo di ballo diretto da Luisa Pellino con Giulia Tomacelli, Roberta Barone, Flavia Mazzara. Con la partecipazione amichevole e straordinaria di Antonio De Lisi e in video di Corrado Taranto.



**UNA SETTIMANA
DA RIDERE**

LUNEDÌ
Per utero in affitto pene fino a 12 anni. E il deposito non viene restituito.
Matteo Renzi: "Non vedo il rischio di una crisi bancaria". Allora perché stamattina il bancomat mi ha salutato in greco?
Neve su Salerno-Reggio Calabria: auto bloccate per 10 ore. Ok niente di nuovo quindi.

MARTEDÌ
È morto Scola. L'avevamo tanto amato.
Scoperto un nuovo pianeta ai confini del Sistema Solare. Boom di prenotazioni.
Davos entro 2020 robot rimpiazzeranno 5 mil di lavoratori. È bello pensare che ci saranno ancora così tanti posti di lavoro da perdere.

MERCOLEDÌ
Renzi contro gli assenteisti: "licenziati in 48 ore". Ecco un provvedimento per sciogliere subito Camera e Senato.
Durante "I Fatti Vostri", Paolo Fox contro sbotta con i conduttori: "E tutti e due rubate tempo a me".
Adesioni a valanga al Family day. C'era da aspettarselo, ognuno viene con le sue due famiglie.

GIOVEDÌ
È ufficiale, il 2015 è stato, di molto, l'anno più caldo di sempre. E solo perché Bertone ha lasciato il riscaldamento acceso.
Napoli-Inter, squalifiche: 2 turni a Sarri per aver dato del frocio e 1 turno a Mancini per esserlo.
Brambilla: "Fate entrare i cani nei supermercati". Dopo i porci in parlamento...

VENERDÌ
Morto Glenn Frey, chitarrista e fondatore degli Eagles. Alla fine ha lasciato l'Hotel California.
In arrivo il vibratore per il pene. Finalmente posso rimettere il mouse sul lato destro.
Milano: gara fra studentesse per culo e tette più belle. Sono le primarie di Forza Italia.

SABATO
Pietro Maso: "Ho scritto a Papa Francesco e lui mi ha chiamato". "Sai ci sarebbe questo Bertone..."
Operatori turistici israeliani gonfiano prezzi dei viaggi ad Aschwitz. Uno sproposito la camera con doccia...
Sequestrati 168 kg di cocaina a Gioia Tauro che adesso torna ad essere Noia Tauro.

L'EVENTO In mille al Teatro San Carlo per ascoltare la narrazione della vita del sovrano del Regno delle Due Sicilie

Napoli festeggia i 3 secoli di Carlo III di Borbone



NAPOLI. Saranno tantissime le manifestazioni che arricchiranno il calendario delle celebrazioni a Napoli e che vedranno impegnate in prima fila le diverse istituzioni - prima fra tutti il Teatro di San Carlo - nella realizzazione di mostre, letture, conferenze, concerti, spettacoli, proiezioni, lectio magistralis con al centro la figura di Carlo III di Borbone.

I festeggiamenti per ricordare i 300 anni dalla nascita del sovrano delle Due Sicilie, sono iniziati mercoledì 20 gennaio. Alla presenza di Nino Daniele e di circa un migliaio di persone accorse per ascoltare la narrazione della vita del sovrano e delle vicende che indissolubilmente lo hanno legato al nostro Teatro, si è ascoltata una bella

storia, quella di Carlo III e del suo legame col San Carlo da lui voluto e inaugurato il 4 novembre 1737. Antonella Rizzo narratore onnisciente insieme a Martin Rua, che ha impersonato il sovrano borbonico, e Andrea Fiorillo, che ha dato voce alle citazioni di Niccolini e Stendhal hanno condotto gli spettatori in un meraviglioso viaggio attraverso i secoli. A detta di Dumas oltre la caccia, Carlo III aveva un'altra mania: quella di costruire. E mentre Luigi XIV adornava la sua Parigi con la Reggia di Versailles, Carlo III ammodernava il Regno col San Carlo e Capodimonte. Egli ordinò al suo architetto Angelo Carasale antico maniscalco "che il suo genio aveva lanciato verso le arti" di

costruirgli il più grande ed il più bel teatro d'Europa ed ordinò "Ti dò, sei mesi soli per farlo". "È troppo- rispose l'architetto - prevenite il direttore e gli artisti che il 4 novembre, giorno dell'onomastico di vostra Maestà, non solamente esso sarà a termine ma potrà essere aperto". Così come promesso, il 4 novembre il San Carlo fu aperto al pubblico. "Guernito di specchi ed illuminato a giorno esso pareva un magico palazzo innalzato dalla bacchetta di un incantatore". La prima opera fu l'"Achille in Sciro" di Domenico Sarro che il 4 novembre prossimo, andrà in scena in forma di concerto a ricordare in grande stile la prima grande inaugurazione del Massimo datata 1737.

TERESA MORI